



## XIV LEGISLATURA

### III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Assetto del territorio)

#### VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 34 DEL 23/12/2014

BORRELLO Stefano	(Presidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Vicepresidente)	(Presente)
RESTANO Claudio	(Segretario)	(Presente)
GROSJEAN Vincenzo		(Presente)
ISABELLON Giuseppe		(Presente)
NOGARA Alessandro		(Presente)
ROSCIO Fabrizio		(Presente)

Partecipano alla riunione i Consiglieri BERTSCHY, COGNETTA, FABBRI, DONZEL, MORELLI e VIERIN.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Ezio MONTROSSET.

#### **Riunione congiunta con la II Commissione consiliare permanente.**

La riunione è aperta alle ore 09:10, ad Aosta, nella Sala Commissioni, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.

#### **Proponente la Giunta regionale (Assessore Agricoltura e risorse naturali)**

- 2) Disegno di legge n. 15, presentato in data 25 febbraio 2014, concernente: "Disposizioni in materia di impiego di organismi geneticamente modificati sul territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2005, n. 29 (Disposizioni in materia di coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche)". **Relatore il Consigliere RESTANO.**

**Si precisa che la Commissione proseguirà i lavori per l'esame dei seguenti punti iscritti all'ordine del giorno:**

#### **Proponente la Giunta regionale (Assessore Agricoltura e risorse naturali)**

- 3) Disegno di legge n. 46, presentato in data 11 dicembre 2014, concernente: "Nuova disciplina del Centro di ricerche, studi, salvaguardia, rappresentanza e valorizzazione



per la viticoltura di montagna (CERVIM). Abrogazione della legge regionale 11 agosto 2004, n. 17". **Nomina del relatore.**

\* \* \*

- 4) **Ore 9.30:** Audizione del Sig. Luca BIANCHI, Assessore al Territorio e ambiente, accompagnato dai professionisti in merito allo stato di avanzamento della predisposizione della bozza del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti.

\* \* \*

I Presidenti LA TORRE e BORRELLO, constatata la validità della riunione, dichiarano aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 9259 in data 18 dicembre 2014.

Si precisa che si procede alla registrazione digitale degli interventi.

**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI IMPIEGO DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI SUL TERRITORIO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 2005, N. 29 (DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COESISTENZA TRA COLTURE TRANSGENICHE, CONVENZIONALI E BIOLOGICHE). COMPATIBILITÀ FINANZIARIA**

Il Presidente BORRELLO introduce l'argomento.

Il Consigliere NOGARA dichiara che il gruppo UVP si asterrà nella votazione del disegno di legge evidenziando le proprie perplessità relativamente: all'iter di approvazione seguito, all'elevato importo delle sanzioni previste e all'affidamento al Corpo forestale delle funzioni di controllo.

\* \* \*

Alle ore 9.15 il Consigliere FABBRI prende parte alla riunione.

\* \* \*

Il Consigliere ROSCIO ritiene, pur condividendo alcune criticità evidenziate dal Consigliere NOGARA, che il disegno di legge che vieta l'utilizzo degli OGM sia positivo ed annuncia il proprio voto favorevole.

Il Consigliere GROSJEAN ribadisce che le sanzioni previste dalla norma in discussione sono eccessivamente elevate ed invita a fare un'ulteriore riflessione.

Il Consigliere RESTANO condivide l'opinione che le sanzioni previste siano elevate, reputa, tuttavia, importante giungere all'approvazione del disegno di legge in oggetto che consentirà alla Regione Valle d'Aosta di essere considerata OGM free e conclude dichiarando che i Consiglieri del gruppo UV voteranno a favore.



Il Consigliere NOGARA precisa di essere favorevole alle finalità della norma ma che alcuni passaggi dovrebbero essere rivisti.

La Consigliera MORELLI si associa a quanto già espresso dal Consigliere ROSCIO e dichiara, comunque, il proprio voto favorevole.

\* \* \*

Alle ore 9.20 termina la registrazione digitale degli interventi.

\* \* \*

Il Presidente BORRELLO pone in votazione, per la III Commissione consiliare permanente, il disegno di legge in discussione.

La Commissione esprime, a maggioranza (favorevoli: 5, astenuti: 2, i Consiglieri Grosjean e Nogara) parere favorevole sul disegno di legge in oggetto.

Il Presidente LA TORRE presenta e illustra brevemente un emendamento finalizzato a sostituire l'articolo 6 "Disposizioni finanziarie" e pone in votazione il disegno di legge.

La Commissione esprime, a maggioranza (favorevoli: 5, astenuti: 2, i Consiglieri Cognetta e Fabbri) parere favorevole sulla compatibilità finanziaria del disegno di legge con l'emendamento presentato dal Presidente LA TORRE.

\* \* \*

Alle ore 9.25 termina la seduta congiunta e la III Commissione consiliare prosegue i lavori per l'esame degli ulteriori punti iscritti all'ordine del giorno.

**DISEGNO DI LEGGE N. 46, PRESENTATO IN DATA 11 DICEMBRE 2014, CONCERNENTE: "NUOVA DISCIPLINA DEL CENTRO DI RICERCHE, STUDI, SALVAGUARDIA, RAPPRESENTANZA E VALORIZZAZIONE PER LA VITICOLTURA DI MONTAGNA (CERVIM). ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2004, N. 17". NOMINA DEL RELATORE.**

Il Presidente BORRELLO propone il Consigliere FOLLIEN relatore del disegno di legge in oggetto.

La Commissione concorda e fissa in 15 giorni il termine per la presentazione della relazione.

Il Presidente BORRELLO suggerisce di iniziare l'iter d'esame con l'audizione dell'Assessore proponente.



La Commissione concorda.

\* \* \*

Alle ore 9.30 il Consigliere ISABELLON lascia la sala di riunione, il Sig. Luca BIANCHI, Assessore al Territorio e ambiente, il Sig. RUBBO e la Sig.ra MANCUSO, funzionari dello stesso Assessorato, e gli Ing. JOLY, ROCCHI e TENERANI, professionisti incaricati alla predisposizione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti prendono parte alla riunione. Si procede, nuovamente, alla registrazione digitale degli interventi.

\* \* \*

**AUDIZIONE DEL SIG. LUCA BIANCHI, ASSESSORE AL TERRITORIO E AMBIENTE, ACCOMPAGNATO DAI PROFESSIONISTI IN MERITO ALLO STATO DI AVANZAMENTO DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA BOZZA DEL NUOVO PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI.**

Il Presidente BORRELLO introduce l'argomento ricordando che attualmente è in corso la predisposizione del nuovo piano di gestione dei rifiuti.

L'Assessore BIANCHI rammenta che si era concordato un passaggio in Commissione per un confronto sulla bozza del nuovo piano di gestione dei rifiuti e fa rilevare che la stessa contiene un ventaglio di soluzioni che tengono conto anche dei mutamenti intervenuti rispetto al quadro normativo vigente.

Precisa che il bando di gara per l'affido della predisposizione del piano rifiuti teneva conto delle linee guida approvate dal Consiglio regionale.

Il Sig. RUBBO evidenzia che il documento in discussione si propone di individuare il più ampio ventaglio possibile di scelte, nell'ambito delle linee guida dettate dal Consiglio regionale, al fine di realizzare la bozza di Piano e precisa, pertanto, che si tratta di un documento di lavoro che non ha una valenza amministrativa vera e propria.

Puntualizza che l'unico documento che ha valenza amministrativa è il documento di scoping della VAS che consentirà di avviare tale procedimento.

L'Ing. ROCCHI premette di essere il coordinatore del progetto e che il raggruppamento aggiudicatario del bando è costituito da 7 imprese e fa presente che il documento presentato costituisce una base di discussione piuttosto avanzata che potrà essere integrata e modificata.

Presenta i tecnici che illustreranno il progetto.

\* \* \*

Alle ore 9.45 i Ingg. DE LUCCHI e DELL'ACQUA prendono parte alla riunione.

\* \* \*



L'Ing. TENERANI indica le modalità di presentazione del documento e i criteri seguiti nella predisposizione dello stesso.

Ricorda che la gestione della problematica dei rifiuti, in Valle d'Aosta, è iniziata con un'organizzazione minimale negli anni '70 per proseguire con una pianificazione regionale negli anni '80 che ha portato all'adozione di un Piano dei rifiuti nel 1989 e all'apertura del centro di trattamento di Brissogne.

Rammenta che con la seconda pianificazione sfociata con il Piano regionale dei rifiuti del 2003 si definiva l'ambito territoriale per lo smaltimento e i sotto-ambiti per la raccolta e trasporto e che tale Piano nel corso degli anni ha subito diverse modificazioni ed integrazioni.

Fa presente che la Regione è pervenuta ad una gestione coordinata, con un unico centro regionale, con un'autonomia gestionale e con livelli di raccolta differenziata che nel 2013, hanno raggiunto circa il 46%.

Pone l'attenzione al contesto normativo di riferimento che impone il raggiungimento di un obiettivo di raccolta differenziata del 65% e che prevede per il 2015 l'attivazione di alcune tipologie di raccolta specifiche per le raccolte differenziate.

Affronta la problematica connessa alla circolazione dei rifiuti evidenziando che le frazioni raccolte in maniera differenziata e destinate al riciclaggio e recupero hanno libera circolazione, mentre la frazione residuale è soggetta a divieto di smaltimento in Regioni diverse salvo accordi.

Fornisce alcune informazioni in merito alla normativa che disciplina lo smaltimento in discarica e che individua le frazioni di rifiuti ammissibili sottolineando che in Italia è vietato il conferimento in discarica di materiali con potere calorifico superiore a 13 mila kilojoule.

Fa presente che la cosiddetta "circolare Orlando" fornisce soprattutto indicazioni in merito a quali attività non sono considerate un trattamento cita, ad esempio, la riduzione volumetrica dei rifiuti tramite una tritovagliatura; ricorda, altresì, la norma che impone la riduzione dei rifiuti biodegradabili, i RUB.

Analizza l'attuale organizzazione della gestione dei rifiuti in Valle d'Aosta in particolar modo l'articolazione dei sub-ATO, le diverse modalità di raccolta dei rifiuti e le diverse attività svolte presso il Centro regionale di Brissogne e precisa, infine, che il quantitativo annuo di rifiuti ammonta a circa 72.000 tonnellate.

Il Consigliere NOGARA ricorda che il Consiglio regionale aveva fornito indicazione relativamente all'opportunità che in futuro i vari sub-ATO adottassero delle linee uniformi nel sistema di raccolta dei rifiuti.

L'Assessore BIANCHI premette che ai professionisti è stato dato l'indirizzo di partire dalla situazione attuale tenendo conto degli investimenti effettuati dalle amministrazioni locali e che nel corso degli anni si dovrà arrivare ad un'uniformità tra i sistemi di raccolta adottati dai diversi sub-ATO al fine di poter andare nella direzione di una tariffazione puntuale.

Riferisce, inoltre, che la frazione dell'organico dovrà essere raccolta in maniera capillare con il porta a porta.



Il Consigliere ROSCIO chiede alcune precisazioni in merito agli obiettivi di raccolta differenziata e di rifiuto organico da smaltire in discarica che si intendono perseguire.

L'Assessore BIANCHI rammenta che il nuovo Piano di rifiuti dovrà recepire le linee di indirizzo approvate dal Consiglio regionale e fissare degli step che prevedano in primo luogo il raggiungimento degli obiettivi minimi di legge e di ridurre al minimo il rifiuto da conferire in discarica.

L'Ing. TENERANI ribadisce che gli obiettivi prefissati dalla legge sono da considerarsi come minimali ed in futuro andrebbero migliorati.

La Consigliera MORELLI domanda se nel 65% di raccolta differenziata sarà conteggiata la raccolta dell'organico.

L'Ing. TENERANI risponde affermativamente e indica i dati attuali relativi ai quantitativi di rifiuti prodotti ed alle percentuali di raccolta differenziata dai quali si è partiti per la predisposizione del documento in discussione.

Evidenzia che al momento in discarica vengono stoccate circa 40.000 tonnellate di rifiuti, che la produzione di rifiuti ha un trend stagionale collegato alle attività turistiche e che il sub-ATO del Grand-Combin è caratterizzato da una raccolta differenziata con valori superiori al 60%.

Fornisce alcuni dati inerenti alla composizione merceologica del rifiuto dai quali emergono due peculiarità della Valle d'Aosta: un'alta presenza di plastica (circa il 32%), una bassa presenza di organico (circa il 18% decisamente inferiore rispetto alla media nazionale).

L'Ing. JOLY affronta la questione dei vari scenari di raccolta sul territorio e dei conseguenti scenari impiantistici.

Illustra gli scenari di riorganizzazione delle raccolte: lo scenario 1 che si basa sul mantenimento dell'attuale sistema di raccolta monomateriale e lo scenario 2 che prevede una parziale modifica con l'introduzione della raccolta multimateriale a prevalente base plastica.

Fornisce informazioni relativamente allo scenario 1 che si suddivide in due ipotesi: lo "scenario 1/A" che si basa sulla raccolta monomateriale con il sistema attuale di raccolta mista stradale e "porta a porta" e lo scenario 1/B che ipotizza di passare a un sistema di raccolta "porta a porta" capillare sul territorio.

Precisa che con lo scenario 1/A si modificherebbero solo le modalità di raccolta del vetro che andrebbe separato dall'alluminio che confluirebbe con gli imballaggi in plastica e che si introdurrebbe la raccolta della frazione organica.

Fa presente che con tale scenario si valuta di poter raggiungere una percentuale di raccolta differenziata di circa il 58% e di attestarsi ad un valore dei RUB di 71 kg/abitante, mentre con lo scenario 1/B si raggiungerebbe il 65% di raccolta differenziata e si ridurrebbe ulteriormente il valore dei RUB.

Riferisce che lo scenario 2 si basa sulla modifica dell'attuale sistema di raccolta impostato sui flussi monomateriali con l'introduzione di un flusso di raccolta multimateriale



secco a base prevalentemente plastica e mantiene le raccolte separate per carta, cartone, vetro e frazione organica.

Precisa che con tale scenario sarebbe ipotizzabile il raggiungimento della percentuale minima del 65% di raccolta differenziata mantenendo inalterato il valore RUB di 71 kg/abitante; fa, inoltre, presente che per entrambi gli scenari sarebbero necessarie delle campagne informative rivolte all'utenza.

Afferma in conclusione che lo scenario 2 rispetto allo scenario precedente, mantenendo l'attuale sistema di raccolta, permetterebbe di raggiungere risultati migliori in termini di raccolta differenziata.

Il Presidente BORRELLO chiede se sia stata fatta un'analisi temporale legata al raggiungimento del 65% di raccolta differenziata nell'ambito dello scenario 2.

L'Ing. JOLY ribadisce che lo scenario 2 potrebbe essere adottato nell'immediato senza modifiche particolari ottenendo maggiori risultati in termini di raccolta differenziata rispetto agli attuali.

L'Ing. DELL'ACQUA riferisce che lo scenario 2 consentirebbe un miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata sin da subito ma che dovrebbero essere comunque realizzati alcuni impianti di trattamento.

Il Consigliere NOGARA chiede alcuni chiarimenti in merito:

- al fatto che con la raccolta della frazione organica si raggiunga immediatamente l'obiettivo minimo del 65%;
- alla possibilità di trattare l'organico direttamente in Valle d'Aosta anche tramite le compostiere collettive.

Il Consigliere ROSCIO domanda quali siano stati i dati utilizzati per la valutazione dell'organico presente nel rifiuto indifferenziato e in merito alla possibilità di introdurre dei sistemi di premialità per gli utenti virtuosi; ritiene, infine, che con la raccolta "porta a porta" dell'organico ci possa essere una percentuale di intercettazione elevata di tale frazione.

L'Ing. JOLY premette che le valutazioni effettuate si basano su una serie storica di analisi merceologiche, fornite dagli uffici regionali, e che vengono condotte mensilmente, in discarica regionale.

Fa presente che con le quantità presumibilmente intercettabili della frazione organica non si raggiungerebbe l'obiettivo minimo del 65%,

Il Consigliere ROSCIO evidenzia che in Commissione il dottor Ghiringhelli, direttore tecnico dell'Osservatorio, aveva fornito dati diversi relativamente alle percentuali di rifiuto organico nel rifiuto indifferenziato.

L'Ing. JOLY ribadisce di aver utilizzato i dati forniti dagli uffici regionali.



Ritiene che nelle valli laterali, relativamente alla frazione organica, vada incentivata l'attività di compostaggio domestico che pur non rientrando nel conteggio della raccolta differenziata evita che il rifiuto finisca nei sistemi di raccolta.

Riferisce che per quanto riguarda le compostiere collettive esistono attualmente delle problematiche connesse agli aspetti autorizzativi che discendono da normative statali che configurano tali impianti come un impianto di trattamento dei rifiuti vero e proprio.

L'Assessore BIANCHI ribadisce che nelle vallate laterali sarà incentivato il compostaggio domestico; ricorda, relativamente alla questione dei flussi, che da gennaio il vetro dovrà essere obbligatoriamente separato dall'alluminio e che, pertanto, la popolazione dovrà essere adeguatamente informata.

Reputa opportuno, fermo restando che la raccolta dell'organico sarà effettuata con il porta a porta, in base anche alle indagini merceologiche istituire, in un breve lasso di tempo, un nuovo flusso, il cosiddetto multimateriale, nel quale confluiranno le plastiche, l'alluminio, il barattolame che consentirà un miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata.

Il Consigliere NOGARA ritiene che con il nuovo Piano di gestione dei rifiuti si debbano perseguire 3 obiettivi: il raggiungimento dei limiti minimi di raccolta differenziata, il rispetto dell'ambiente e limitare il costo del servizio all'utenza.

Il Presidente BORRELLO suggerisce di procedere con un'illustrazione di carattere generale sugli aspetti impiantistici.

L'Ing. JOLY procede ad una breve illustrazione degli sviluppi impiantistici connessi ai diversi scenari evidenziando che si sono individuate 3 fasi: fase 1 periodo transitorio, fase 2 realizzazione impianti per la gestione del rifiuto indifferenziato, fase 3 realizzazione degli impianti completi per trattare tutte le tipologie di rifiuti prodotte in Valle d'Aosta.

Fa presente che si è ipotizzata la localizzazione degli impianti nell'area di Brissogne e che sono stati valutati per le varie fasi e scenari impiantistici i costi, l'incremento degli stessi rispetto a quelli attualmente sostenuti dalla Regione Valle d'Aosta e precisa che per le fasi 1 e 2 è stato conteggiato il trasporto avvio e recupero fuori Regione della frazione organica.

Fornisce informazioni in merito alle modalità di trattamento del rifiuto indifferenziato tramite una procedura di tritovagliatura, seguita dalla stabilizzazione della frazione di sottovaglio prima dello stoccaggio in discarica qualora vengano rispettati gli obblighi di legge o in alternativa l'ipotesi di trasporto e smaltimento fuori Regione e alla gestione dei fanghi di depurazione.

Procede nell'illustrazione dello scenario 1, fase 1, ponendo in evidenza l'aspetto dei costi derivanti dalle diverse attività poste in essere per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle diverse frazioni dei rifiuti che risultano aumentati di 420.000 euro all'anno rispetto alla situazione attuale nel caso che i rifiuti urbani indifferenziati possano essere smaltiti in discarica e di 1.860.000 se smaltiti in impianti extra Regione.



Analizza la fase 2 dello scenario 1 che prevede la realizzazione degli impianti minimali legati al trattamento dell'indifferenziato: impianto di tritovagliatura e di biostabilizzazione e fornisce alcune informazioni di natura tecnica rispetto a tali impianti.

Riferisce che i maggiori costi in questo scenario rispetto agli attuali ammontano a 2.800.000 euro con smaltimento in discarica e di 3.200.000 euro se smaltiti fuori Regione.

Precisa che nella fase 3, scenario 1, si prevede oltre agli impianti della fase 2 un impianto per il trattamento della frazione organica, indica che i maggiori costi da sostenere in tale configurazione ammontano a 3.280.000 euro con gli scarti stoccati in discarica e di 3.667.000 euro con smaltimento in impianti fuori Regione.

Illustra le 3 fasi dello scenario 2 evidenziando che nella fase 1 rispetto allo scenario 1 i quantitativi del rifiuto indifferenziato risultano minori in quanto si ha una maggiore intercettazione delle plastiche con la raccolta del multimateriale e che si determina un maggior costo annuale per la Regione di 313.000 euro con smaltimento in discarica e di 1.200.000 euro con conferimento in impianti fuori Valle.

Precisa che nella fase 2 oltre agli impianti previsti per lo scenario 1 si ipotizza un impianto per il trattamento del multimateriale e che i maggiori costi ammontano rispettivamente a 1.500.000 con lo stoccaggio degli scarti in discarica e ad 2.300.000 con lo smaltimento fuori Regione.

Fa presente che la fase 3 dello scenario 2 non si discosta dalla corrispondente fase dello scenario 1 e sottolinea che lo scenario 2 consente di contenere maggiormente l'incremento dei costi rispetto allo scenario 1.

Fornisce alcune informazioni in merito alla durata della discarica evidenziando che in base ai dati del 2013 è stimabile in 7,3 anni e che con l'adozione dello scenario 1 la durata è valutabile in 11,6 anni e in 9,7 anni con lo scenario 2.

Ritiene preferibile lo scenario 2 anche per la questione connessa alla localizzazione degli impianti ed illustra una planimetria riportante l'area disponibile per realizzare nuovi impianti presso il centro regionale di Brissogne.

Il Consigliere NOGARA chiede chiarimenti in merito alla definizione dei costi nell'ipotesi di smaltimento in discarica e alla localizzazione degli impianti.

Il Presidente BORRELLO chiede alcune precisazioni rispetto agli accordi da definire nell'eventualità di conferire i rifiuti in impianti di altre Regioni.

Il Consigliere ROSCIO ribadisce l'importanza di ridurre al massimo il quantitativo di rifiuti da collocare in discarica, manifesta alcuni dubbi sull'impianto di tritovagliatura e chiede se si sia valutato che i fanghi di depurazione sono destinati ad aumentare in relazione al fatto che sono in costruzione 2 nuovi impianti di depurazione.

L'Ing. JOLY precisa che l'aspetto dei fanghi di depurazione non è stato preso in considerazione nella valutazione economica in quanto sono rifiuti speciali e concorda con il fatto che aumentando le quantità da smaltire aumentino i costi complessivi a carico della Regione.



Riferisce che una modifica normativa introdotta con la legge di stabilità consente lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati negli impianti di termovalorizzazione presenti nelle Regioni limitrofe senza la necessità di prevedere specifici accordi interregionali e fornisce ulteriori dettagli relativamente ai costi a tonnellata per il trasporto, la termovalorizzazione dei rifiuti e il trattamento dell'organico in impianti fuori Valle.

L'Ing. DELL'ACQUA fornisce alcuni dati inerenti ai costi di smaltimento in impianti di termovalorizzazione della Regione Lombardia.

L'Ing. DE LUCCHI spiega il funzionamento tecnico dell'impianto di tritovagliatura che consentirà la separazione della frazione secca dalla frazione umida e riferisce che la frazione umida dovrà essere stabilizzata tramite un trattamento aerobico accelerato e illustra le varie fasi del processo di stabilizzazione.

L'Ing. DELL'ACQUA fa presente che la disponibilità di spazi per la localizzazione degli impianti è piuttosto limitata.

Il Consigliere NOGARA chiede se siano stati collocati tutti gli impianti.

L'Ing. DELL'ACQUA risponde che non è stato inserito l'impianto per il trattamento dell'organico per il quale dovrà essere individuata un'altra area.

L'Ing. DE LUCCHI precisa che nella soluzione proposta si prevede il trattamento della raccolta multimateriale al fine di poter ottenere le agevolazioni previste dal COREPLA.

Il Presidente BORRELLO relativamente alla gestione in loco dell'organico reputa opportuno prima valutare attentamente i quantitativi che saranno realmente intercettati con la raccolta di tale frazione.

L'Ing. DE LUCCHI puntualizza che in base ai dati stimati la quantità di rifiuto organico dovrebbe attestarsi intorno alle 3.800 tonnellate/anno.

Il Consigliere ROSCIO auspica che l'impianto di selezione possa trattare sia la raccolta multimateriale che il rifiuto indifferenziato e ipotizza, relativamente alla gestione dell'organico, che per un periodo piuttosto lungo dovrà essere trattato fuori Regione.

L'Ing. DE LUCCHI ritiene che per valutare l'opportunità della realizzazione di un impianto di trattamento dell'organico si debbano acquisire ulteriori dati relative alle quantità trattabili.

L'Assessore BIANCHI fa presente che la prima impiantistica da realizzare sarà quella indispensabile per adeguarsi alle normative vigenti ed a limitare al massimo l'utilizzo della discarica allungandone, pertanto, la durata.



Ritiene che per l'impianto di trattamento dell'organico debbano essere fatte ulteriori valutazioni connesse agli effettivi quantitativi che saranno raccolti e precisa che dovrà essere individuata un'area per la sua ubicazione.

Reputa attualmente opportuno attivare il nuovo flusso di raccolta definito multimateriale e il flusso dell'organico.

Il Consigliere COGNETTA chiede quali siano i costi di realizzazione degli impianti di trattamento previsti.

L'Ing. DE LUCCHI fornisce i dati inerenti all'impianto di selezione stimando che il costo di costruzione dell'impianto si attesti tra i 4 e i 4,5 milioni di euro e che il costo per la realizzazione del capannone dove effettuare la stabilizzazione della frazione organica compreso i biofiltri con i sistemi di insufflazione sarà di circa 2,5 milioni di euro.

Il Presidente BORRELLO ringrazia gli intervenuti per le informazioni fornite.

\* \* \*

Alle ore 12.25 l'Assessore BIANCHI, i funzionari RUBBO e MANCUSO e gli Ing. JOLY, ROCCHI e TENERANI, DE LUCCHI e DELL'ACQUA lasciano la sala riunione e termina la registrazione digitale degli interventi.

\* \* \*

La Commissione concorda di calendarizzare un'ulteriore riunione per approfondire l'argomento in data 8 gennaio p.v..

Il Presidente BORRELLO chiude la seduta alle ore 12.30.

Letto, approvato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
(Stefano BORRELLO)

**IL CONSIGLIERE SEGRETARIO**  
(Claudio RESTANO)

**IL FUNZIONARIO SEGRETARIO**  
(Ezio MONTROSSET)

---

*Data di approvazione del presente processo verbale: 16 marzo 2015*



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

12

**3<sup>ème</sup> COMMISSION AMÉNAGEMENT DU TERRITOIRE / TERZA COMMISSIONE ASSETTO DEL TERRITORIO**

1/a, rue Piave • 11100 Aoste • tél. (+39) 0165 526154 • télécopieur (+39) 0165 526262  
commissioniconsiliari@consiglio.vda.it • consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it